

Pomigliano d'Arco, la paura Proiettile vagante il giallo dei due feriti uno è un bambino

IL DRAMMA

Giuseppe Crimaldi

Un bambino e un uomo feriti, un misterioso colpo di pistola e una tragedia sfiorata. Gli ingredienti del giallo ci sono tutti per quello che è successo nel tardo pomeriggio della Vigilia di Natale a Pomigliano d'Arco. Il "quando", il "dove" e il "chi" sono noti: quel che manca, invece, è il perché. La causa, il motivo di una situazione che ha rischiato di trasformare un dramma in tragedia.

LA RICOSTRUZIONE

È il 24 dicembre, sono da poco passate le sette e piove. C'è comunque il fermento che precede tutte le vigilie del Natale a Pomigliano d'Arco, e mentre i negozi calano le saracinesche la gente comincia a dirigersi a casa per il cenone. Piazza Mercato è un crocevia del centro cittadino, il luogo dove meno ci si aspetterebbe quello che sta per accadere.

Improvvisamente si ode un'esplosione, un colpo secco che chi ha una minima esperienza di armi da fuoco riconosce come il colpo di una pistola. Su uno dei marciapiedi, nei pressi del bar "Zelig", procede a passo spedito, con l'ombrello aperto, una donna con al fianco il proprio figlio di sette anni. Ma quell'esplosione non è il solito petardo natalizio: e la signora si accorge subito che il figlioletto si è ritratto e si tocca il braccio sinistro che sanguina. Inizia la corsa verso l'ospedale Santobono, e soltanto qui i medici diagnosticano al piccolo una ferita di striscio da arma da fuoco. Un miracolo, o se volete a salvare il bambino - giacché siamo nella notte di Natale - può averci messo la mano un angelo buono: già, perché sono gli stessi sanitari a confermare che solo qualche centimetro in più, e quel proiettile avrebbe perforato il polmone del minore.

L'INTERVENTO

Ma siamo solo alla prima parte del mistero. All'ospedale pediatrico sulla collina del Vomero arriva la polizia: gli agenti sentono i medici, ascoltano la mamma che conferma di non essersi resa conto di nulla fino al momento in cui il figlio ha iniziato a la-

► Paura nel giorno della Vigilia, poi a Natale anche un uomo va in ospedale per le cure ► Il piccolo di sette anni centrato al braccio scoppia la rabbia tra parenti e residenti



LA MOVIDA Piazza Mercato a Pomigliano d'Arco, uno degli epicentri della movida nel fine settimana. A pochi passi da qui è stato colpito di striscio da un colpo di pistola un bimbo di sette anni

FERITO AL GLUTEO ANCHE UN 41ENNE CHE DETENEVA LEGALMENTE UNA PISTOLA INDAGINI IN CORSO

mentarsi; e che soltanto allora ha capito che bisognava portarlo in ospedale.

Il bimbo verrà poi dimesso con una prognosi di sette giorni. Quell'angelo ci ha messo la mano, evitando di trasformare la notte più santa dell'anno in una terrificante notte di sangue.

Scattano le indagini della poli-

zia, sul posto arrivano gli agenti del commissariato di Acerra ma ormai la zona, sotto un diluvio di pioggia, è ormai deserta. Ma la notizia è ormai circolata, e tra i familiari e i residenti della zona serpeggiano rabbia e sgomento. Si arriva così a giovedì, il giorno di Natale. E qui arriva il colpo di scena: all'ospedale del Mare si

Via Argine

Reagisce alla rapina colpito con un coltello

Microcriminalità scatenata anche a Natale. Assurda aggressione l'altra sera nella zona orientale. Ferito un giovane che ha reagito ad un tentativo di rapina. La vittima ha tentato di sfuggire a un rapinatore che lo ha colpito con due fendenti alla schiena. Il malcapitato suggito al raid è un 25enne, incensurato, medicato e poi dimesso dopo essere giunto al pronto soccorso dell'ospedale del Mare. Fortunatamente i colpi inferti non hanno centrato la vittima in profondità e non hanno leso organi vitali. L'episodio si è verificato intorno alle 22 a una fermata dell'autobus in via Argine, alla periferia di Napoli. Il malvivente, di probabile nazionalità straniera, si è avvicinato al giovane minacciandolo con un coltello per rapinarlo; la vittima ha provato a divincolarsi ed è stata ferita alla schiena dallo sconosciuto che poi è fuggito. Indagini in corso della Polizia di Stato, che sta acquisendo anche le immagini di alcuni impianti di videosorveglianza.

presenta di buon mattino un uomo, un 47enne incensurato, con una ferita d'arma da fuoco al gluteo. Viene soccorso e medicato, ma secondo procedura anche in questo caso i medici del pronto soccorso allertano le forze dell'ordine: e questa volta in corsia arrivano i carabinieri della stazione di Poggioreale.

LE INDAGINI

Le verifiche immediate dei carabinieri scoprono che il 47enne - estraneo ad ambienti criminali di ogni livello - è titolare di un regolare porto d'armi. Una pistola. Su questa circostanza torneremo a breve.

Due feriti raggiunti da un unico colpo di pistola? O si tratta di casi distinti in tempi differenti? Questo è il mistero. Si prende però in considerazione anche la possibilità di un drammatico, imprevedibile incidente: un unico proiettile che ferisce, quasi sicuramente nello stesso istante, il bimbo e l'incensurato. Ma è tutto da dimostrare che dall'arma dell'uomo sarebbe partito accidentalmente - il condizionale resta d'obbligo - quel colpo che, dopo aver toccato il gluteo di rimbalzo potrebbe aver sfiorato il bimbo di sette anni. Ipotesi ancora tutta da confermare, e che va dimostrata. Se confermata la circostanza, va chiaramente detto che non si è trattato di un comportamento doloso. Per questo, ancora una volta si fa affidamento sui sistemi di videosorveglianza stradale. In piazza Mercato ce ne sono, di telecamere. Quelle immagini - già al vaglio della polizia e dei carabinieri - stanno cercando di verificare se ad esplodere i colpi di arma da fuoco sia stata la stessa persona. Le due piazze, infatti, sono ben coperte dalle telecamere di videosorveglianza che già in passato hanno consentito di ricostruire le dinamiche di episodi di violenza avvenuti anche tra giovanissimi.

(Ha collaborato Pino Neri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBABILE CHE L'ARMA NON FOSSE BLOCCATA CON LA SICURA COSÌ LA PALLOTTOLA È SCHIZZATA TRA I PASSANTI

Fasce deboli, camorra e baby gang «Poliziotti sempre in prima linea»

LE ATTIVITÀ

Sempre dalla parte dei cittadini. "Polizia di prossimità" è molto più di una semplice formula. È il paradigma che coniuga un modello di sicurezza basato sulla presenza capillare e visibile delle forze dell'ordine sul territorio con l'ascolto e la vicinanza della gente.

Come per tutte le altre forze dell'ordine, quello dell'agente della Polizia di Stato è un lavoro quotidiano che non contempla festività e non va mai in ferie: i poliziotti sono - assieme ai carabinieri, ai finanzieri, ai vigili del fuoco e a chiunque vesta una divisa - i nostri angeli custodi. Sempre.

LE CIFRE

È l'attività svolta dalla Questura di Napoli è compendiata da un bilancio eloquente. Numeri che dimostrano ancora una volta come la frase "vicini alla gente" sia un imperativo che viene applicato, ventiquattr'ore su venti-

quattro, per 365 giorni l'anno. Durante questi ultimi 12 mesi i poliziotti della Questura di Napoli hanno operato al servizio dei cittadini, controllando complessivamente 871.567 persone e 287.699 veicoli. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria 7.840 e 2.072 soggetti sono stati tratti in arresto.

A TUTTO CAMPO

Un impegno articolato, che non si ferma ovviamente a questo. L'attività di prevenzione si è sviluppata anche attraverso l'adozione di misure di prevenzione, provvedimenti di carattere amministrativo emessi dal questore Maurizio Agricola nei con-

fronti di individui ritenuti socialmente pericolosi.

Tra queste, assumono particolare rilievo le misure di contrasto al fenomeno della violenza contro le donne. Il fenomeno della violenza di genere dilaga, nonostante le campagne informative che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica e nonostante i provvedimenti restrittivi e cautelari nei confronti di soggetti violenti.

Ebbene, nel corso dell'anno, il questore di Napoli ha emesso complessivamente 259 ammonimenti per atti persecutori e per i reati rientranti nel cosiddetto "codice rosso". E non solo. Sempre nell'ambito delle misure di prevenzione, sono stati disposti 328 avvisi orali, provvedimenti con i quali il Questore ha intimato ad altrettanti soggetti di tenere una condotta conforme alla legge; ancora, sono stati sequestrati beni per un valore di circa 7 milioni di euro e confiscati beni per un valore di circa 2 milioni di euro. Massima attenzione, ovviamen-

te, anche rispetto alle questioni legate all'ordine pubblico. Su questo versante sono stati emessi 321 provvedimenti di divieto di accesso alle manifestazioni. Massimo è stato poi l'impegno sulla doppia trincea della lotta alle organizzazioni camorristiche e alla microcriminalità, con grande attenzione rispetto al fenomeno dilagante della violenza minorile. Anche in questi due campi i successi investigativi sono stati importanti.

L'ELOGIO

E a sottolineare lo spirito di sacrificio, il coraggio e i risultati raggiunti poi anche su tutto il territorio nazionale è stato il Capo della Polizia, prefetto Vittorio Pisani (che a Napoli ha svolto un grande lavoro da dirigente della Squadra mobile negli anni scorsi). Nel suo messaggio radio diffuso in diretta in tutte le Questure italiane Pisani ha sottolineato l'importanza di essere presente il giorno di Natale per ringrazia-



IN PRIMA LINEA La Questura: presentato il bilancio del 2025

re tutti "al termine di questo anno impegnativo sotto il profilo della gestione dell'ordine pubblico, superato con grande professionalità ed equilibrio. «A

MASSIMA ATTENZIONE AI "CODICI ROSSI" IL CAPO DELLA POLIZIA «ANNO IMPEGNATIVO SUPERATO DA TUTTI CON GRANDE SUCCESSO»

voi che siete smontanti e che lavorerete questa notte, a voi che montate in servizio e che garantirete la sicurezza anche a Natale, e alle vostre famiglie, rivolgo i miei più cari auguri».

Parole, quelle del Capo della Polizia di Stato che ricordano a ogni operatore che il proprio impegno non è isolato, ma è parte di una missione condivisa: esserci sempre per garantire la sicurezza delle comunità.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA